

**“L’inglese letto e scritto allo stesso
Modo ... leggere per credere”.**

Nancy Maria Diamanti

**“L’INGLESE LETTO E SCRITTO
ALLO STESSO MODO ... LEGGERE
PER CREDERE”.**

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

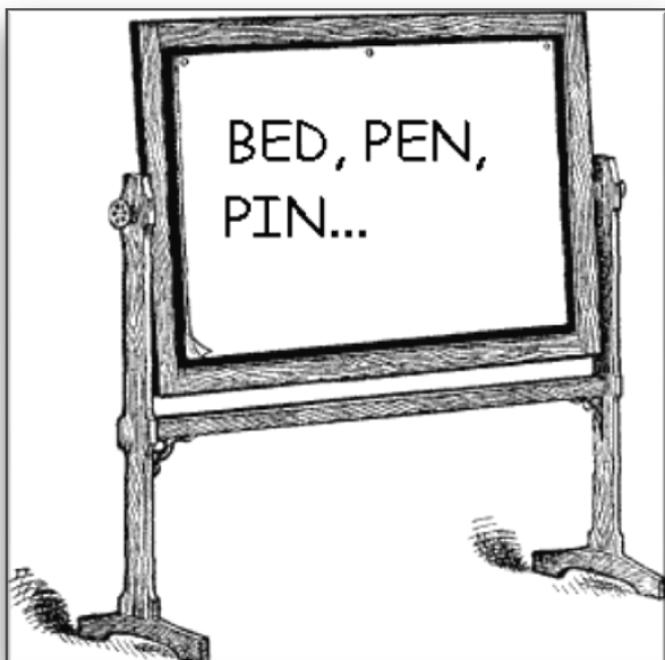
www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Nancy Maria Diamanti

Tutti i diritti riservati

*Dedicato alla mia famiglia, con uno speciale ringraziamento a
mio marito Tonino.*



Un sistema ipersemplificato e mirato per l'insegnamento della letto-scrittura della lingua inglese nella 1^a classe della scuola primaria.

In un passato non molto lontano, l'inglese non era una disciplina obbligatoria nella scuola primaria. Direte voi: "...e le cose erano più semplici!"

Anche se ora lo è, molte cose sono rimaste le stesse.

Come? Perché?

Il miglior metodo d'insegnamento dovrebbe essere eseguito da un insegnante madrelingua, e solamente in *lingua inglese*. Purtroppo, ciò non sempre accade. Possono anche essere bravissimi,

ma gli insegnanti che impartiscono l'inglese parlando italiano, o altre lingue, non sono il massimo.

Ciò è spesso fatto perché sembra che rappresenti un short cut percorribile arrivando subito e direttamente al punto, ma in realtà, scegliendo quella modalità priviamo gli alunni di preziosissimi minuti autentici, con spiegazioni in un'altra lingua, quella che teoricamente dovrebbero imparare a parlare.

Esistono infinite attività interessanti, o *resi interessanti*, che i bambini seguono senza difficoltà. Dipende

dall'insegnante, o meglio, dalla sua abilità, volontà e passione.

Tanto dipende anche da ciò che viene stabilito dalla scuola in cui si lavora. Se si decide di seguire un minimo di programma ministeriale, va bene così. Se in quella scuola si vuole dare di più, sia per ciò che viene stabilito, sia per ciò che richiedono i genitori, allora è diverso.

A volte, semplicemente, non c'è abbastanza passione, per dare il meglio. Si affronta la giornata lavorativa in sintonia con i problemi quotidiani, e ciò spesso impedisce che un lavoro venga svolto al meglio. Oppure, si va al lavo-

ro, che troppe volte non rispecchia affatto le nostre passioni, eseguendo in quel modo solo dovere, esente da ogni piacere.

La sera ci sono 3 modi di rientrare dal lavoro:

- 1) Tornare stanchi e pensare che fortunatamente la giornata sia finita;
- 2) Tornare ed essersi accontentati del proprio lavoro svolto;
- 3) Tornare pensando che il lavoro svolto sarebbe potuto essere di una qualità ancora più alta.

Sono convinta che ognuno di noi ha sperimentato ognuna di questi mo-

menti migliaia di volte. La differenza sta nella percentuale di ogni opzione.

Per chi insegna la lingua inglese è fondamentale la terza opzione. È una lingua in continua evoluzione, non solo per lo speaking nel mondo, ma anche per l'età di chi lo apprende nella scuola, e di conseguenza le modalità con cui viene insegnato.

Come in tutte le attività, l'inizio è una dura sfida.

Questo manuale cerca proprio di adolcire la pillola, non solo per chi si trova all'inizio, ma può essere un validissimo aiuto per chi ha già una consolidata esperienza.

A volte non ci rendiamo conto di quanto può essere efficace una lezione, o un metodo, se non lo sperimentiamo di persona, con una classe di fronte, che ci dà un feedback al nostro input.

Il bello dell'insegnamento è anche poter variare, sia per mantenere vivo l'interesse negli alunni che per poter scegliere le modalità d'insegnamento più efficaci.

Chi insegna deve saper valorizzare il tempo che ha a disposizione. Il tempo dedicato nel realizzare gli obiettivi deve essere speso bene, con un inizio ed una fine, e le attività impiegate devono